

che si fosse fatta la pace tra questi Principi, per potere unitamente muovere l'armi contra' Turchi, & farsi in- contra a troppo alti, & alla Christianità perniciosissimi disegni di Solimano; il quale assalita già una volta la cit- tà di Vienna, minacciava di ritornarvi con forze più pos- senti, & per le recenti vittorie inalzato a maggiori spe- ranze, promettevasi di fare grandi progressi contra la na- tione Alemanna. Eranfi nella città di Bologna fatti al- cuni conventi di Cardinali, a ciò deputati, con l'inter- vento d'Ambasciatori d'altri Principi, per cominciare a trattare dell'apparecchio, che far si convenisse per pren- dere l'impresa contra' Turchi; & tutto che a tali trat- tationi non vi fossero gli Ambasciatori Vinetiani intra- venuti, & che niente in essi si fosse conchiuso, nondime- no la fama ampliando, come suole, le cose, l'haveva por- tate a Costantinopoli maggiori, & diverse da ciò, che erano in effetto; onde da gli huomini savj era biasimato tale consiglio, poiche l'esperienza mostrava chiaro, che mentre vanamente si tratta, & si ragiona di dare rimedio a' nostri danni, venivasi a dare occasione a' danni maggio- ri, & più certi, eccitando Solimano a maggior sdegno, & constringendolo a fare maggiore apparato di guerra.

Di questi sospetti dunque presi da' Turchi essendone il Senato avvisato da Luigi Gritti, il quale come Amba- sciatore di Giovanni Rè d'Ungheria, partito Solimano da quei confini, l'haveva seguito a Costantinopoli; & considerando, che di gravissimi mali potevano esser ca- gione alle cose della Republica, quando si fossero ferma- ti più lungamente nell'animo di Solimano, & de' suoi Bascià; deliberò di mandare un' Ambasciatore in Costan- tinopoli, il quale havebbe a dar conto della pace fatta con Cesare, & delle cagioni che l'havevano persuaso; & ap- presso affermasse, esser costantissima volontà del Senato, di continuare l'amicitia con la casa Ottomana, & il ne- gotio con quella nazione; & quando vedesse l'Ambascia- tore così esser desiderio de' Turchi, confermasse di nuovo l'antiche capitulationi della pace. Et pareva ancora tan-

*N'è avvisato il Senato, che ne s'incera Solimano,*